



AGENZIA
IMPRENDITORIALE
OPERATORI
MARITTIMI

L'IMPATTO DEL LOCKDOWN SULL'ECONOMIA DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, maggio 2020

1. Le fasi di applicazione delle norme sul lockdown

L'ISTAT ha reso disponibile sul proprio sito web il database dei dati comunali su imprese, addetti e risultati economici delle realtà produttive incluse nei settori "attivi" e "sospesi" secondo i decreti governativi approvati a marzo 2020 (DPCM dell'11/03/2020 e DM Mise 25/03/2020), database consultabile nella sua forma integrale al seguente link:

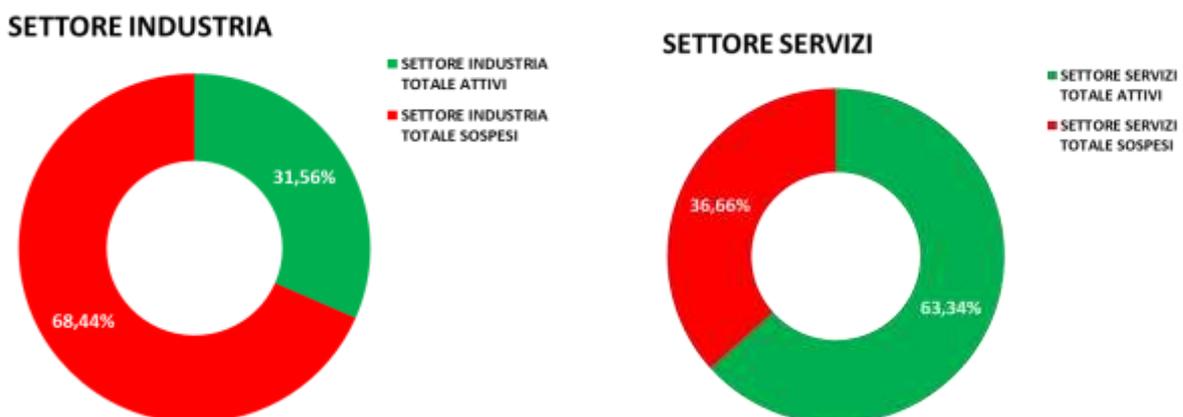
(https://www.istat.it/it/files//2020/04/dati_comunali_2017_DPCM_covid19.xlsx)

Abbiamo estratto i dati relativi ai comuni della nostra regione per elaborare un quadro di riferimento che potesse dare un'idea dell'entità dell'impatto generato dalla sospensione delle attività attuata con i decreti di marzo, in termini occupazionali e di valore aggiunto, peraltro ripartendo i dati sulle sole due categorie rese note, industria e servizi; ne è risultato il seguente quadro generale:

SETTORI ATTIVI E SOSPESI SECONDO I DECRETI DI MARZO - FONTE ISTAT - VALORI RIFERITI AL 2017		Unita locali	Valore aggiunto €	NR. Addetti	%
TOTALE REGIONE FVG	SETTORE INDUSTRIA TOTALE ATTIVI	6.946	€ 2.824.029.898,00	€ 43.456,32	31,56%
	SETTORE INDUSTRIA TOTALE SOSPESI	13.033	€ 5.742.692.129,00	€ 94.239,94	68,44%
	TOTALE INDUSTRIA	19.979	€ 8.566.722.027,00	€ 137.696,26	100,00%
	SETTORE SERVIZI TOTALE ATTIVI	37.785	€ 5.908.227.342,00	€ 139.565,14	63,34%
	SETTORE SERVIZI TOTALE SOSPESI	31.997	€ 2.564.507.254,00	€ 80.775,20	36,66%
	TOTALE SERVIZI	69.782	€ 8.472.734.596,00	€ 220.340,34	100,00%
	TOTALE SETTORI ATTIVI	44.731	€ 8.732.257.240,00	€ 183.021,46	51,12%
	TOTALE SETTORI SOSPESI	45.030	€ 8.307.199.383,00	€ 175.015,14	48,88%
TOTALE REGIONE		89.761	€ 17.039.456.623,00	€ 358.036,60	100,00%

In sostanza i settori rimasti attivi nel totale rappresentavano il 51,12% della forza lavoro (addetti), quelli sospesi il 48,88%, ma se si osservano separatamente i due comparti, si rileva che nell'industria era inattivo il 68,44% della forza lavoro e operava solamente il 31,56%, mentre nel comparto dei servizi, era attivo il 63,34% e sospeso il 36,66%. Nella distinzione tra settori attivi e settori sospesi si tiene conto delle attività a par tabelle dei codici Ateco allegate ai rispettivi decreti di sospensione totale e parziale, mentre non sono considerate le eventuali deroghe ammesse dalle Prefetture ai sensi del DPCM del 22 marzo 2020.

Un paio di grafici aiutano a visualizzare meglio l'entità degli effetti prodotti dalla pandemia nel settore economico regionale:

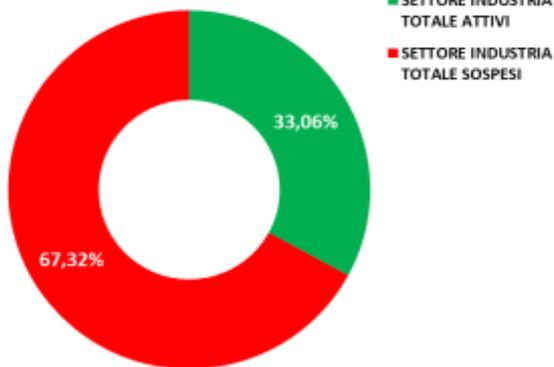


Ma vediamo di seguito gli effetti prodotti nelle rispettive quattro realtà provinciali della

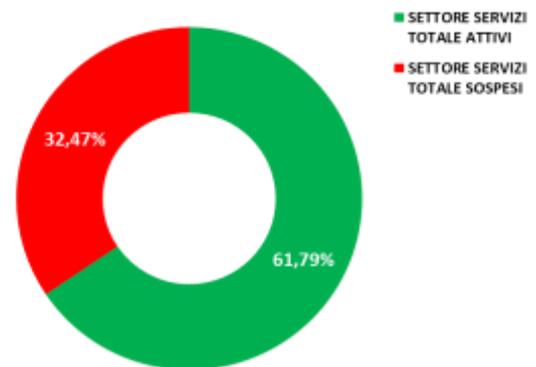
regione, Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone:

SETTORI ATTIVI E SOSPESI SECONDO I DECRETI DI MARZO - FONTE ISTAT - VALORI RIFERITI AL 2017		Unita locali	Valore aggiunto €	NR. Addetti	%
UDINE	SETTORE INDUSTRIA TOTALE ATTIVI	3.419	€ 1.278.745.914,00	19.753	33,06%
	SETTORE INDUSTRIA TOTALE SOSPESI	6.444	€ 2.505.017.298,00	40.002	67,32%
	TOTALE INDUSTRIA	9.863	€ 3.783.763.212,00	59.754	100,00%
	SETTORE SERVIZI TOTALE ATTIVI	17.114	€ 2.562.767.588,00	61.993	61,79%
	SETTORE SERVIZI TOTALE SOSPESI	15.061	€ 1.254.808.382,00	38.337	32,47%
	TOTALE SERVIZI	32.175	€ 3.817.575.970,00	100.331	100,00%
	TOTALE SETTORI ATTIVI	20.533	€ 3.841.513.502,00	81.746	51,06%
	TOTALE SETTORI SOSPESI	21.505	€ 3.759.825.680,00	78.339	47,31%
TOTALE UDINE		42.038	€ 7.601.339.182,00	160.085	44,71%

UDINE SETTORE INDUSTRIA

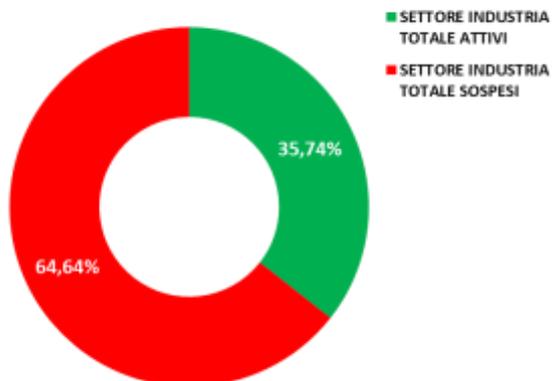


UDINE SETTORE SERVIZI

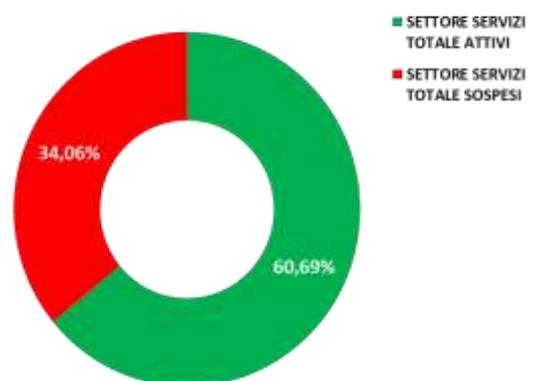


SETTORI ATTIVI E SOSPESI SECONDO I DECRETI DI MARZO - FONTE ISTAT - VALORI RIFERITI AL 2017		Unita locali	Valore aggiunto €	NR. Addetti	%
GORIZIA	SETTORE INDUSTRIA TOTALE ATTIVI	701	€ 399.679.703,00	5.648	35,74%
	SETTORE INDUSTRIA TOTALE SOSPESI	1.124	€ 607.034.460,00	10.152	64,64%
	TOTALE INDUSTRIA	1.825	€ 1.006.714.163,00	15.800	100,00%
	SETTORE SERVIZI TOTALE ATTIVI	3.863	€ 503.613.813,00	13.326	60,69%
	SETTORE SERVIZI TOTALE SOSPESI	3.366	€ 242.946.382,00	8.630	34,06%
	TOTALE SERVIZI	7.229	€ 746.560.195,00	21.956	100,00%
	TOTALE SETTORI ATTIVI	4.564	€ 903.293.516,00	18.973	50,25%
	TOTALE SETTORI SOSPESI	4.490	€ 849.980.842,00	18.782	49,03%
TOTALE GORIZIA		9.054	€ 1.753.274.358,00	37.756	10,55%

GORIZIA SETTORE INDUSTRIA

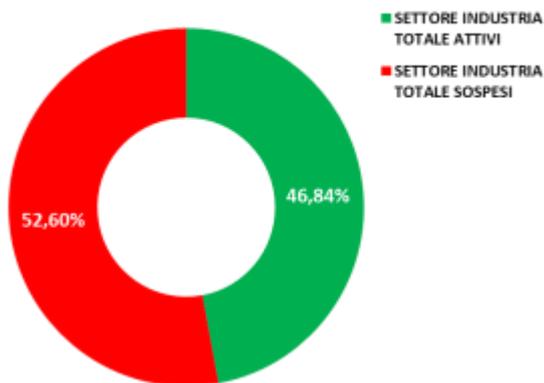


GORIZIA SETTORE SERVIZI

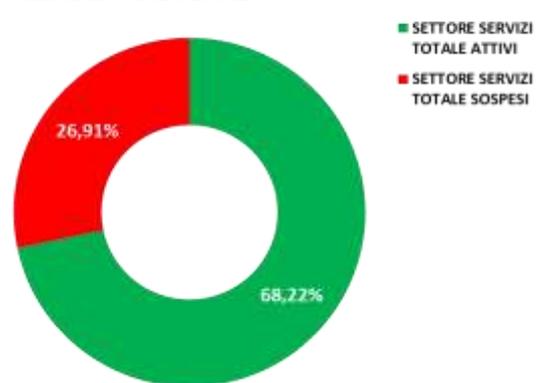


SETTORI ATTIVI E SOSPESI SECONDO I DECRETI DI MARZO - FONTE ISTAT - VALORI RIFERITI AL 2017		Unita locali	Valore aggiunto €	NR. Addetti	%
TRIESTE	SETTORE INDUSTRIA TOTALE ATTIVI	1.034	€ 509.775.216,00	7.098	46,84%
	SETTORE INDUSTRIA TOTALE SOSPESI	1.441	€ 580.239.527,00	8.054	52,60%
	TOTALE INDUSTRIA	2.475	€ 1.090.014.743,00	15.152	100,00%
	SETTORE SERVIZI TOTALE ATTIVI	7.828	€ 1.602.659.699,00	31.534	68,22%
	SETTORE SERVIZI TOTALE SOSPESI	5.421	€ 447.555.300,00	14.688	26,91%
	TOTALE SERVIZI	13.249	€ 2.050.214.999,00	46.222	100,00%
	TOTALE SETTORI ATTIVI	8.862	€ 2.112.434.915,00	38.632	62,94%
	TOTALE SETTORI SOSPESI	6.862	€ 1.027.794.827,00	22.742	34,04%
	TOTALE TRIESTE	15.724	€ 3.140.229.742,00	61.374	17,14%

TRIESTE SETTORE INDUSTRIA

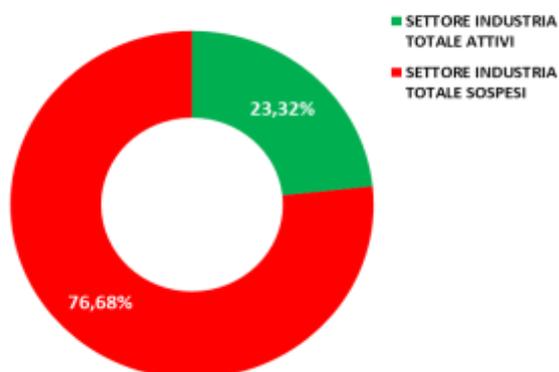


TRIESTE SETTORE SERVIZI

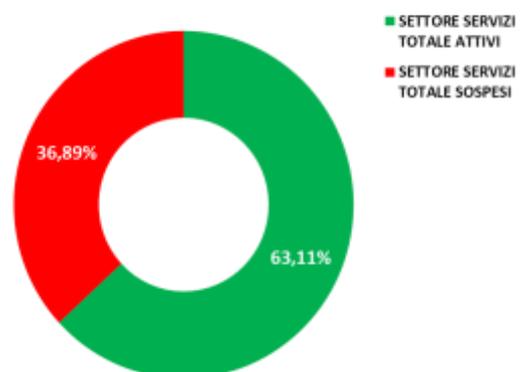


SETTORI ATTIVI E SOSPESI SECONDO I DECRETI DI MARZO - FONTE ISTAT - VALORI RIFERITI AL 2017		Unita locali	Valore aggiunto €	NR. Addetti	%
PORDENONE	SETTORE INDUSTRIA TOTALE ATTIVI	1.792	€ 635.829.065,00	10.958	23,32%
	SETTORE INDUSTRIA TOTALE SOSPESI	4.024	€ 2.050.400.844,00	36.031	76,68%
	TOTALE INDUSTRIA	5.816	€ 2.686.229.909,00	46.990	100,00%
	SETTORE SERVIZI TOTALE ATTIVI	8.980	€ 1.239.186.242,00	32.712	63,11%
	SETTORE SERVIZI TOTALE SOSPESI	8.149	€ 619.197.190,00	19.120	36,89%
	TOTALE SERVIZI	17.129	€ 1.858.383.432,00	51.832	100,00%
	TOTALE SETTORI ATTIVI	10.772	€ 1.875.015.307,00	43.671	44,19%
	TOTALE SETTORI SOSPESI	12.173	€ 2.669.598.034,00	55.151	55,81%
	TOTALE PORDENONE	22.945	€ 4.544.613.341,00	98.822	27,60%

PORDENONE SETTORE INDUSTRIA



PORDENONE SETTORE SERVIZI



Dalla seconda metà del mese di aprile alcune importanti realtà industriali avevano già ripreso gradualmente la produzione, Fincantieri, Electrolux, Whirlpool, Burgo ecc. seppur in forma ancora ridotta per quanto riferito a personale avviato e ciclo produttivo; dal 4 maggio, a seguito del DPCM del 26 aprile con il quale è stata avviata la cosiddetta Fase 2 del lockdown, le più importanti realtà produttive regionali appartenenti ai settori del commercio all'ingrosso, manifatturiero e delle costruzioni, hanno potuto riprendere la produzione, mentre sono rimaste ancora inattive le altre attività del comparto servizi, commercio al dettaglio, ristorazione ed altre imprese del comparto artigianale, oltre ai musei e ai centri per le attività ricreative e sportive.

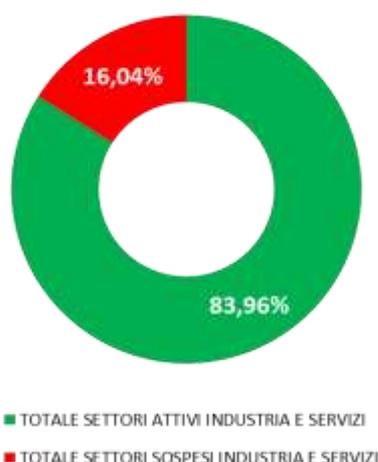
Secondo le stime diffuse da Confartigianato, nella nostra regione sarebbero rimaste ancora bloccate il 25% delle realtà produttive del settore della piccola e micro impresa, prevedibilmente fino alla data del 18 maggio, fatta salva la conferma del trend dei valori della pandemia in atto.

Con il provvedimento del 24 aprile è ripartita la produzione in importanti filiere della Regione FVG, quali il settore del legno arredo, del mobile, delle costruzioni, della carta, delle materie plastiche, della componentistica automotive ecc.

Sulla scorta della tabella dei codici Ateco allegata al DPCM del 24 aprile e del database riferito alle attività produttive suddivise per regione dell'Istat¹ è stata quindi elaborata una tabella sintetica dei settori risultanti rispettivamente attivi e sospesi nella Regione FVG a partire dal 4 maggio:

REGIONE FRIULI V.G. - ANALISI SETTORI ATTIVI E SOSPESI A PAR DPCM 26 APRILE 2020						
Descrizione	Numero Unità locali	%	Numero Addetti	%	Numero Dipendenti	%
TOTALE SETTORI ATTIVI INDUSTRIA E SERVIZI	70.952	79,05%	300.606	83,96%	226.535	86,78%
TOTALE SETTORI SOSPESI INDUSTRIA E SERVIZI	18.809	20,95%	57.430	16,04%	34.496	13,22%
TOTALE GENERALE	89.761	100%	358.036	100%	261.031	100%

**REGIONE FVG - SETTORI ATTIVI E SOSPESI
A PAR DPCM 26-04-2020 - % FORZA LAVORO**



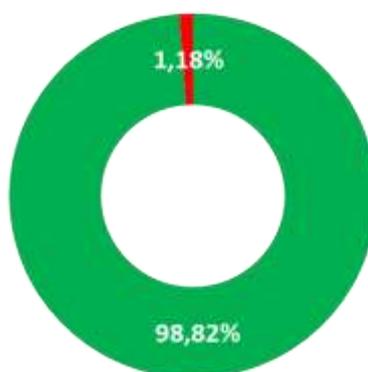
¹ https://www.istat.it/it/files//2020/04/dataset_ate5_con-riaperture_per-REGIONE_21042020_def.xls

Sarebbero risultate pertanto attive a partire dal 27 aprile nr. 70.952 realtà produttive (il 79,05%) con 300.606 addetti e 226.535 dipendenti diretti, pari all'83,96% della forza lavoro, mentre sarebbero rimaste ancora inattive ben 18.809 aziende (il 20,95%) del comparto complessivo, pari al 16,04% della forza lavoro; dal 4 maggio è stata consentita in via sperimentale la riapertura dei bar e dei ristoranti, ma solamente con l'asporto dei prodotti da consumare.

La vera e propria Fase 2 del lockdown è stata sostanzialmente avviata a partire dal 18 maggio con il successivo DPCM del 17 maggio 2020, che ha consentito la ripresa produttiva di quasi tutti i servizi rimasti sospesi, con la sola esclusione dei centri sportivi, palestre, piscine e delle attività artistiche, teatri, cinema, case da gioco ecc., settori previsti riprendere agli inizi del mese di giugno; tale provvedimento in sostanza ha riavviato la gran parte delle attività, come si rileva dalla tabella e del grafico sotto riportati:

REGIONE FRIULI V.G. - ANALISI SETTORI ATTIVI E SOSPESI A PAR DPCM 16 MAGGIO 2020						
Descrizione	Numero Unità locali	%	Numero Addetti	%	Numero Dipendenti	%
TOTALE SETTORI ATTIVI INDUSTRIA E SERVIZI	88.336	98,41%	353.806	98,82%	259.276	99,33%
TOTALE SETTORI SOSPESI SERVIZI	1.425	1,59%	4.230	1,18%	1.755	0,67%
TOTALE GENERALE	89.761	100%	358.036	100%	261.031	100%

**REGIONE FVG - SETTORI ATTIVI E SOSPESI
A PAR DPCM 16-05-2020 - % FORZA LAVORO**

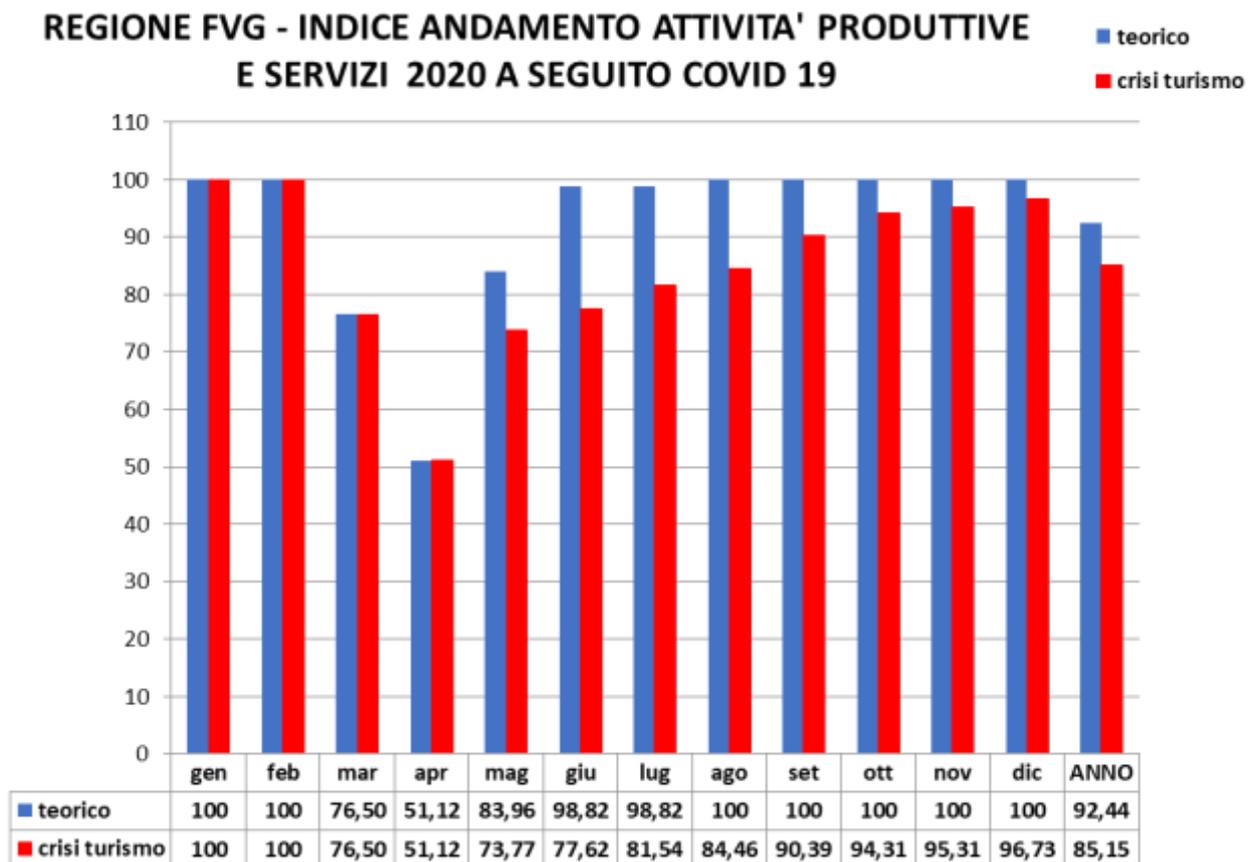


■ TOTALE SETTORI ATTIVI INDUSTRIA E SERVIZI ■ TOTALE SETTORI SOSPESI SERVIZI

2. L'andamento della produzione e del PIL

Nel periodo considerato, dal 12 marzo all'ultimo provvedimento di maggio, si sono determinate delle alterne situazioni di stallo della macchina produttiva regionale, con effetti difficilmente misurabili in termini di prevista riduzione del PIL, in quanto alle temporanee chiusure delle attività produttive si deve sommare anche il rilevante calo dei consumi da parte delle famiglie e la conseguente ridotta circolazione di valuta.

Nel grafico sotto stante viene simulata una previsione annuale dell'indice di andamento delle attività produttive e dei servizi nella Regione FVG su due curve, la prima teorica e che corrisponde all'andamento della produzione in base alle norme susseguitesi nelle diverse fasi del lockdown, la seconda con una previsione di forte contrazione delle attività nel comparto turistico regionale, estivo e invernale:

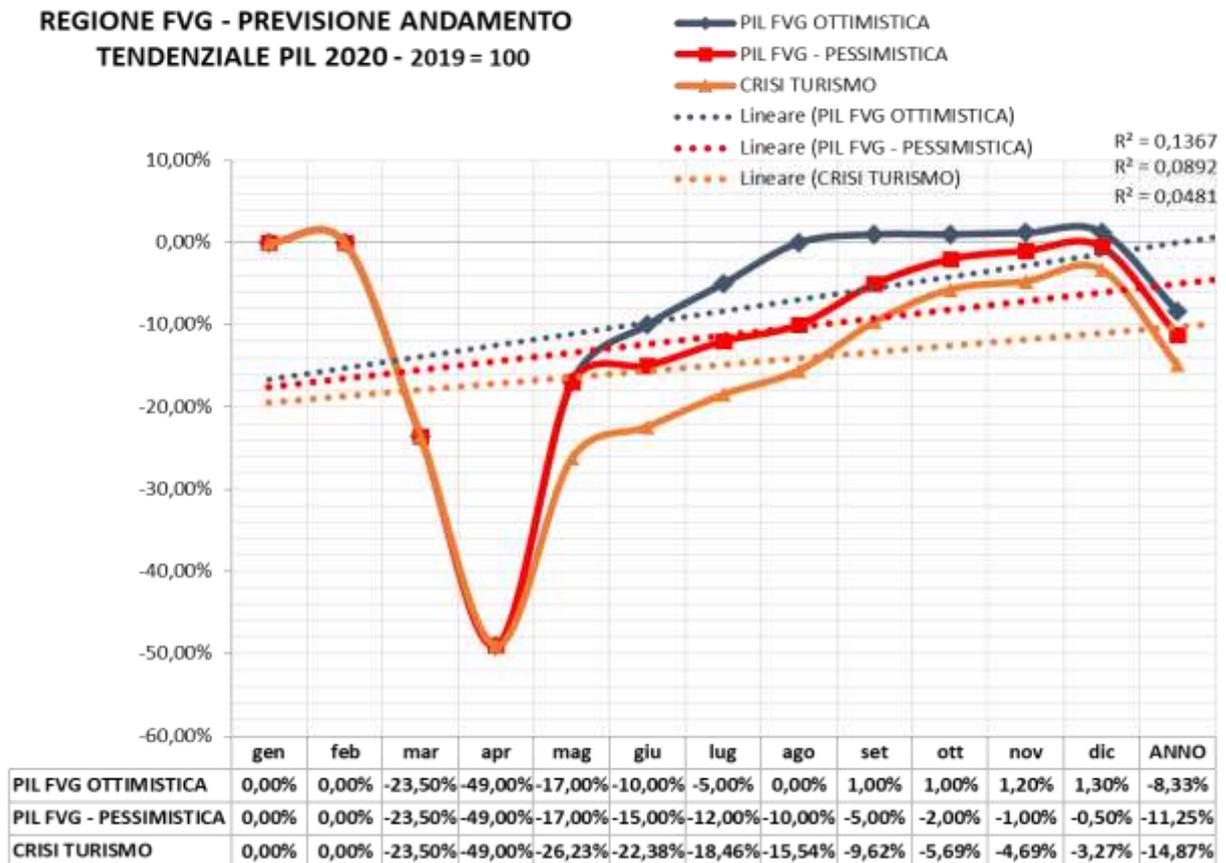


Gli ultimi dati ufficiali dell'ISTAT attestavano il PIL del FVG a 37,68 Miliardi di euro² su base annua a valori correnti; ipotizzando una graduale ripresa e stabilizzazione delle attività produttive regionali nei mesi di giugno e luglio - con l'incognita riferita alle attività turistiche della stagione estiva - e un lieve rimbalzo negli ultimi quattro mesi dell'anno, si prevede che il PIL della Regione FVG nel 2020 potrebbe raggiungere un livello tra i 33,4 e i 34,5 Miliardi di Euro, con una contrazione rispetto ai valori consolidati in una forbice tra il -8,33% e il -11,25%, più o meno in linea con le previsioni a livello nazionale (-9,5%). L'eventuale flop delle attività turistiche, in gran parte nella stagione estiva, anche a

² Regione in cifre 2019 - sintesi dei dati, pag. 3

seguito di possibili restrizioni adottate da vicini paesi esteri, concorrerebbe ad un ulteriore peggioramento della curva del PIL nel 2020, con una prevedibile contrazione su base annua intorno al -14,87%, riducendo ulteriormente il valore del PIL annuo intorno ai 32 Miliardi di Euro. Tale settore infatti, con riferimento alla forza lavoro impiegata pesa per il 9,23% sul totale del comparto produttivo regionale, ma genera anche un rilevante indotto sul mercato dei consumi in generale.

Il grafico ne indica la prevista progressiva evoluzione nel corso dell'anno, nelle tre variabili considerate (ottimistica, pessimistica e con una pesante crisi del turismo) assumendo a base il valore annuo consolidato:



Da una sommaria valutazione, considerato che le entrate tributarie della Regione FVG dirette e per compartecipazione con lo Stato - a par bilancio 2020 - erano previste ammontare intorno ai 5,4 Miliardi di Euro, una simile contrazione del PIL potrebbe comportare una riduzione del gettito in entrata tra i 750 e i 1.000 milioni di Euro.